

COPIA WEB
Deliberazione N. 60
In data 28/09/2011
Prot. N. 17668

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

MOZIONE PROT. N. 12734 DEL 06/09/2011 AD OGGETTO: VOTAZIONE DI CONDANNA O DI APPROVAZIONE SUL COMPORTAMENTO TENUTO DAL SINDACO DURANTE LA SEDUTA DI C.C. DEL 31/08/2011, AL PUNTO N. 7 (MOZIONE PROT. N. 11969).

L'anno **duemilaundici** addì **VENTOTTO** del mese di **SETTEMBRE** presso la sede municipale. Convocato dal **VICE SINDACO** mediante lettera d'invito **del 23/09/2011 prot. n° 13706, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo		*
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina		*
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 14 Assenti N. 3

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **BERNARDI Christian, OSELLADORE Paolo e GASTALDELLO Andrea**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

OGGETTO: MOZIONE PROT. N. 12734 DEL 06/09/2011 AD OGGETTO: VOTAZIONE DI CONDANNA O DI APPROVAZIONE SUL COMPORTAMENTO TENUTO DAL SINDACO DURANTE LA SEDUTA DI C.C. DEL 31/08/2011, AL PUNTO N. 7 (MOZIONE PROT. N. 11969).

SINDACO: Punto n. 8. C'è la Mozione a firma del Cons. Guarise (ALLEGATO A) "Votazione di condanna o di approvazione sul comportamento tenuto dal Sindaco durante la seduta." Siccome che "mì, questa, non me ne frega asseutamente gnente", caro Guarise, e visto che si decide su di me ed io non sono necessario, caro Vicesindaco portati avanti tu questa parte di Consiglio Comunale ché io me ne vado via perché n o n m e n e f r e g a n i e n t e! Ecco: vedi quanta importanza che gli dò alla tua Mozione che non vale una cicca! Cari Consiglieri fate quello...

[N.d.R.: (Voce di donna, tra il Pubblico) ...Scusi, Sindaco...].

SINDACO: ...quello. Scusi. Il Pubblico non può intervenire. Intervenire. OK? Cari Consiglieri: fate quello che volete.

VICESINDACO: Aspetta.

SEGRETARIO: OK. Esce il Sindaco, allora. Esce il Sindaco: tredici presenti.

VICESINDACO: Non so. "Se te ghé bisogno de aiuto, ciàma séto."

SINDACO: Sì. Sì. Ciao. Te vedaré: a ghi nò tanto bisogno de aiuto, mì!? Il Sindaco riceve al martedì e al venerdì mattina per Lei, Signora. Venerdì mattina o martedì al pomeriggio... **[N.d.R.: Interloquisce con voce un po' alterata la Signora di prima]...** ...dalle quattro alle cinque. E' mia facoltà, "tanto par dirla tutta, cussita metémo in chiaro subito!!"

SEGRETARIO: "Parché 'a se gà incazzà?"

VICESINDACO: Perché si è incavolata?

SINDACO: Non lo so. A un certo punto " 'a vegnarà a dirmeeo co' ricevo el" Pubblico dalle quattro in poi al martedì.

[GUARISE, senza microfono: "Parché te ghé dito che 'a Mossiòn no te interessa..."]

SINDACO: "A no so mia se, se." **[Brusio].** Infatti, confermo. Bene! Vicesindaco, se vuole prendere Lei il Consiglio Comunale.

ESCE IL SINDACO TREVISAN GILBERTO RISULTANO PRESENTI N. 13 CONSIGLIERI PRESIEDE IL VICESINDACO GIACCHERI DOTT.SSA PAOLA.

VICESINDACO: Va ben. Dammi la Mozione, qua. Dov'è?

ROSSI: Microfono!

SINDACO: Signori. Buonasera a tutti.

VICESINDACO: Ciao.

SEGRETARIO: OK. Aspetta. Ecco.

VICESINDACO: No!! Non spostarlo!

SEGRETARIO: Ah!

VICESINDACO: No, No. Uso, uso. OK. Benissimo. Allora. Eee... Cons. Guarise, vero? La vuole leggere, per cortesia, questa Mozione?

GUARISE: Sì. La leggo, anche se...

ROSSI: Microfono!

VICESINDACO: Se Lei non vuole leggerla e ritiene che siamo tutti al corrente, per me va bene, eh!

GUARISE: La Mozione è molto semplice. Mi riferisco non tanto alla precedente Mozione di due Consigli fa, ma dell'ultimo, quello del 31 agosto in cui, rispetto a quanto è successo sul fatto della Wilier Triestina e la mia richiesta di visione dei documenti, per potermi studiare i documenti, e Chi legge, scusate, Chi legge la Delibera n. 51 trova tutta la, il dialogo, trova tutto. Io, a un certo punto sostenevo che avevo chiesto solamente la visione degli Atti per potermi preparare per la Conferenza dei Servizi. Il Sindaco, invece, ha affermato che io invece avevo chiesto documentazione, quindi portar via dei documenti. Io ho detto che non era vero, gli ho portato testimonianze. Lui ha detto, ad un certo punto: la tua parola contro la mia, caro mio. Io non voglio nulla, guardate: io voglio solamente che voi diciate, attraverso un Voto di approvazione, perché Chi non vota per l'approvazione è per la condanna, per Uno, come il Sindaco, che ha avuto coraggio, a mio avviso

naturalmente, di aver detto una bugia. Cioè, non è vero che io avevo chiesto copia, o di portar via documenti. Io avevo chiesto, io avevo chiesto di prendere visione, e la visione è stato chiarito che si deve dare immediatamente. Io chiedo solo che si voti sul fatto che il Sindaco ha detto: la tua parola contro la mia. Cioè, se credete al Sindaco fate bene: votategli a favore. Se invece non credete al Sindaco: votategli contro, cioè lo condannate. Condanna della sua bugia. Se invece dite che ha detto la verità, io vorrei gentilmente pregarvi di votare a favore, perché vuol dire che Lui ha detto la verità. Punto. Perché la, brevemente: possiamo anche litigare su tutto, possiamo anche non condividere nulla. Ma quando mancano, manca l'elemento essenziale, quello di dire almeno la verità – in buona fede! – ma almeno la verità sulle cose oggettivamente provate, e che c'erano Testimoni, io chiedo che, se manca questo, vuol dire che, a questo punto, è necessario chiedere una Votazione e io devo sapere, devo sapere, devo avere il, credo di avere il diritto di pretendere questa Votazione, perché voglio sapere come voi la pensate. Perché se voi siete in buona fede convinti che Lui sia sincero, avete il diritto, il dovere di votargli a favore: una Votazione di approvazione sul suo comportamento. Se invece pensate che non abbia detto la verità: votategli contro, quindi è una condanna. Punto.

VICESINDACO: Va bene. Allora. Rispondo per quanto riguarda l'allusione al mio nome, prima di tutto, perché poi la Dichiarazione di Voto la farà il nostro Capogruppo. Ad un certo punto Lei dice, con la sua solita ironia: "la solita signora Venzo, quando vede il Sindaco in difficoltà, si rifiuta di procedere alla votazione sbuffando e appellandosi alla sua stanchezza." Io non ho mai parlato di stanchezza in quel Verbale...

GUARISE: "So stufa, te ghe dito: zé scritto neea Delibera!"

VICESINDACO: Nel Verbale è scritto semplicemente che la ritengo una stupidaggine. Probabilmente la parola 'stupidaggine' non è il massimo dell'educazione: lo riconosco anche da sola. Però, nel momento in cui un Consigliere, chiunque egli sia, chiede una votazione su un episodio a cui nessuno di noi ha assistito, e chiede se crediamo alla parola sua o alla parola del nostro Sindaco: mio dio, mi viene spontaneo dire che è una grande sciocchezza, perché non vorrà mica, Consigliere, che noi diciamo che non ci fidiamo della parola del Sindaco! Questo lo esprimerà meglio il Capogruppo, ripeto. E io ribadisco che queste Mozioni qua che Lei, per carità, ha tutto il diritto di fare, sono comunque **[N.d.R.: Per una decina di secondi il Vicesindaco non prosegue a causa del brusio, per riottenere l'attenzione]** che Lei ha tutto il diritto di fare, sono comunque perdite di tempo, perché la votazione o il risultato è scontato. Tutto qua.

GUARISE: E allora, se è scontato: votiamo!

VICESINDACO: Lo sentirà dal Capogruppo. **[Brusio].**

MARINELLO: Allora. Prima di votare, volevo dire al Cons. Guarise che trovo offensivo venire obbligato a votare e quindi, in qualche modo, anche solo discutere la fiducia al Sindaco. Non è il Sindaco, non è il discorso se il Sindaco è da credere o no: è, a priori, che non posso credere a Lei!

GUARISE: Va ben.

MARINELLO: OK? Perché Chiunque è più degno di Lei, visto che tutto quello che tocca, dice, sente, è sempre pieno di malizia, cattiveria e risentimento. Si vergogni.

[GUARISE, senza microfono: (Sono uno scoperchiatore... anche...)].

ROSSI: Microfono.

GUARISE: Sì. Vorrei. Prego.

[MARCON, senza microfono: (E' dichiarazione finale?). N.d.R: Finisce qui il lato B della cassetta n. 2 ed inizia il lato A della n. 3]...

PESERICO: No. Solo per fare un appunto, no?, senza condanne perché, oltretutto, mancavo il giorno 31 dell'otto. Però, quando sono stato informato da parte del Cons. Augusto, no?, sul fatto che il Sindaco gli avrebbe negato la visione degli Atti, ho detto: guarda, probabilmente vi siete espressi male, non vi siete capiti, etc, perché, sul discorso di averne copia, ci saranno dei tempi tecnici per averle. Ma, sulla visione degli Atti, assolutamente un Consigliere Comunale prende visione di tutto, nel senso che entra qua al mattino e guarda tutto quello che riguarda la normale gestione dell'Ente. Non ci sono preclusioni, sempreché non ci siano Atti secretati da Organi Superiori, per cui ho detto: guarda, sta' tranquillo su questo. Poi l'ho anche redarguito sul fatto che, se capita a me una cosa così, cioè che vengo qui per vedere un Atto e Qualcuno mi nega l'accesso

all'Atto, come vado fuori da qua, entro in Procura della Repubblica. Per un motivo molto semplice: perché il Signore che mi nega l'accesso agli Atti a me, Consigliere Comunale, si rende reo di un reato penale! Punto. Mi auguro tanto che il Sindaco non abbia fatto e ci sia stato un fraintendimento, perché veramente la cosa non ha dei risvolti molto piacevoli, se il caso è successo così come sembrerebbe.

[MARINELLO?, senza microfono: Eh! Forse ...detto... la visione agli Atti l'ha appreso la mattina...].

GUARISE: No.

MARINELLO: Sì.

VICESINDACO: Allora.

GUARISE: Ao! ... "A vedo 'e robe quando che vùjo!!"...

VICESINDACO: Ragazzi! Per cortesia. Dài, per cortesia!

ROSSI: Microfono!

GUARISE: "Mi qua digo 'e robe che gò da dire!!"

VICESINDACO: Per piacere. Per piacere. Per piacere. Hai finito l'Intervento? Altri Interventi?

BERTON: Io voglio aggiungere una cosa. Visto che Clemente era assente su questo Punto, leggendo il Verbale della Seduta precedente, ci sono delle giustificazioni e mi dispiace che sia andato via, perché volevo chiedergli se confermava quello che aveva detto l'altra volta. Lui afferma che noi possiamo, che secondo Lui è giusto e ha agito così perché Lui prima vuole vedere una Pratica prima di darla a noi, vuole conoscere una Pratica prima che possiamo vederla noi. Questo è una cosa, è una cosa fuori da ogni Legge, che il Sindaco, o qualsiasi Amministratore, pretenda, al di sopra di un Consigliere Comunale che è pari a tutti gli altri Consiglieri, di vedere una Pratica prima perché sennò non la consegno, perché non è giusto che io non sappia quello che tu vedi, o voglio che tutte le mie richieste, le richieste passino a me perché voglio vedere quello che prendi. Questo è legittimo farlo, ma non può dire: prima passano a me. Se so cosa prendono, glielo concedo, altrimenti non lo faccio. Questo è nel Verbale...

GUARISE: E questo è successo a te.

BERTON: ...ed è. E questo è successo. Ma, comunque, è sul Verbale anche queste affermazioni. E, per questo, io volevo chiedere se Lui confermava o no. Non c'è e glielo chiederemo, io glielo chiederò in un'altra maniera. Perché se Lui conferma quello che c'è in questo Verbale, non è una, cioè è grave, insomma, quello che è stato affermato e dichiarato. Il Segretario, più volte, è intervenuto per cercare di spiegare come sarebbe dovuto succedere o cos'è, e si continuava. Allora è per questo che io voterò a favore del biasimo di un comportamento scorretto, oltre che nel Consiglio scorso perché va benissimo, di un comportamento scorretto comunque a riguardo dei Consiglieri Comunali che chiedevano la visione. Io sono venuto qui più volte in Comune, ho parlato anche con qualcuno di voi. Si sa come sono andate quelle cose. E questa è la mia opinione: la uso anche come Dichiarazione di Voto questo Intervento.

VICESINDACO: Va bene. Grazie, Consigliere. Altro? Nessun altro?

BERNARDI: Sì.

VICESINDACO: Allora. Ah! Prego. Prego.

BERNARDI: Un piccolo Intervento. Beh, mi auguro che non sia successo quello che è stato descritto, perché la cosa sarebbe gravissima. Penso che un'Amministrazione non abbia nulla da nascondere e non ci siano problemi di visionare Atti. Altrimenti veramente saremmo presi male!

VICESINDACO: Ecco. Bravo: hai detto giusto! Non abbiamo nulla da nascondere.

BERNARDI: E quindi.

VICESINDACO: C'è Marcon prima. E poi Gastaldello.

MARCON: Allora. Io credo che una Mozione per fare una votazione su un discorso di biasimo, o su un discorso: è vero la mia tesi o è vero la tesi del Sindaco, come fa il Guarise, legittima da fare. Però io dico: in Consiglio Comunale noi dobbiamo dire o dare ragione all'Uno o all'Altro quando, prima non eravamo presenti. Secondo: non sta a me giudicare se non vedo, non tocco le cose. Per sentito dire, che Uno mi venga a dire: ma ho ragione io. L'Altro: ho ragione io, non mi ha lasciato vedere, vuole che ci sia la carta. Io non vado a fare una votazione. Non vado neanche a fare una Mozione e portarla in

Consiglio Comunale, perché è assurdo che io debba giudicare il mio Sindaco o il Cons. Guarise. Amici, nemici: uomini sono. Non ho né il potere né la voglia di dire: ha ragione Uno, ha ragione l'Altro, perché moralmente non me la sento, perché non ero presente. Il che io scommetto, dico, voto su cose che vedo, che tocco, perché tante volte ci raccontiamo palle, o poche verità, anche a noi stessi. Cosa voglio andare a dire al Sindaco: hai ragione te, ha ragione Guarise, se non ero presente? Il che, io non me la sento non di votare contro o di votare a favore: non me la sento proprio di votare, in maniera più assoluta, perché io non faccio nessuna votazione che non implichi un problema del Comune, un problema che ho il dovere di votare in Consiglio Comunale. Questo non è un problema...

GUARISE: "No te partecipi al Voto, 'lora."

MARCON: Non partecipo al Voto, assolutamente. Io...

GUARISE: Allora resta Chi che vota.

MARCON: Va ben: Chi vuole votare, voti. Però io non vado a votare una cosa che non c'entra niente il Consiglio Comunale, non c'entra niente il Consigliere Comunale. Qui c'entra soltanto una cosa personale fatta da due che fanno Amministrazione.

GUARISE: E' politica questa qua.

MARCON: E' politica? Bene.

GUARISE: Amministrativa.

MARCON: Politica amministrativa? No! E' politica. OK. Comunque io non me la sento di votare, perché non posso giudicare. E non voglio giudicare. **[Brusio]**.

PESERICO: Presidente. Paola. Vicesindaco. No: posso intanto intervenire? Tanto...

GASTALDELLO: No. "spetta che gò..."

PESERICO: No era, era di chiarimento, no?, giusto perché...

VICESINDACO: No... **[Brusio]**.

PESERICO: ...sinceramente, sinceramente non comprendo neanche io. Votare cosa? Cioè, per me sarebbe stato, visto quello che ho acquisito, sia dal Verbale etc, per me sarebbe stato molto più importante farmi confermare dal Sindaco se aveva o non aveva affermato quello che sembra...

GUARISE: E' scritto in Verbale.

PESERICO: ...ha detto: no, cioè, se ha impedito la visione o se ha impedito la copia.

MARCON: Ma è la sua parola contro la sua.

GUARISE: Esatto...

PESERICO: Sì. Sì. **[Brusio]**. No, d'accordo. **[N.d.R.: Si sovrappongono varie voci]**. Noo.

MARCON: Io non c'ero per dire: ha ragione Uno o torto l'Altro.

GUARISE: Giusto. Giusto.

PESERICO: Ass. Marcon, il discorso era proprio: Sindaco, confermi che hai impedito la copia? Bene. Conferma: prendo atto, finito il discorso. Dopo, se ci saranno dei Testi e compagnia bella, finisce.

[?]: Quattro ore "par dir 'ste robe qua." Quattro ore. **[N.d.R.: Per una decina di secondi il nastro gira senza alcunché di registrato]...**

VICESINDACO: Ma con...

GASTALDELLO: No. Siccome...

VICESINDACO: ...con un andamento degli Interventi: fuori di testa, eh! Fuori di testa!

GASTALDELLO: Siccome, Cons. Peserico, mancavo anch'io il 31, che ero "lupus in fabula" perché...

[GUARISE: Comitato (... ???)].

GASTALDELLO: Ecco. Esatto. Ancora più termine dotto. No. Volevo solo dire, ché non vale niente ai fini della Votazione, dal lato mio di Privato Cittadino, non ho nessuna paura a far vedere qualsiasi tipo di documentazione in merito a quello Sportello Unico là, perché ci tengo alla massima trasparenza. E quindi, se vengono seguite le dovute regole di Accesso agli Atti e di, e se vengono seguiti i criteri del Regolamento Comunale per l'Accesso agli Atti, da parte mia e da parte dell'Azienda e della mia famiglia, non c'è nessun tipo di problema. E la massima trasparenza la vogliamo avere e la vorremo avere anche in futuro.

BERTON: Nessuno, nessuno sindacava su questo. Sindachiamo solo sul fatto, fosse stato anche negato l'Atto del 'colore delle mattonelle della Sala Consiliare', insomma.

VICESINDACO: Va ben. Allora, comunque: finiamo un attimo qua, nel senso che, proprio prendendo lo spunto da questa situazione, che è stata abbastanza triste per tutti, abbiamo chiesto al Segretario Comunale di stilare un, un, dei chiarimenti specifici in merito al diritto d'accesso dei Consiglieri, sia per quanto riguarda la visione, sia per quanto riguarda la richiesta di copia. **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise senza microfono (... col Segretario abbiamo già chiarito 'sta roba...)]** Sì, però. **[...]** Sì, d'accordo. Però, però i Capi-gruppo, i Capi-Area devono avere le idee chiare su questo. Ecco. Per cui, noi le idee chiare magari non le abbiamo avute nemmeno dopo quattro ore di discussione. Però è giusto che gli Uffici sappiano anche come comportarsi perché, quando si è diffusa un po' la voce di questa situazione, molti Uffici son venuti anche da me, o da altri Assessori presenti, chiedendo come si dovevano comportare in merito. Allora, il discorso del voler vedere prima noi non è un discorso di prepotenza, cioè, come la vedo io, eh!, non è un discorso di prepotenza o di prevaricazione: è semplicemente attendere che ciò che arriva al Protocollo faccia il giusto giro del corriere. Siccome quando arriva la posta a protocollo Qualcuno, magari, pretende di vederla già mentre è protocollo, è questo che noi...

SEGRETARIO: Posso?

VICESINDACO: Fin... **[Brusìo]** ...è questo che non vorremmo. Vogliamo che entri nel giro della posta: la visiona il Segretario Comunale, la visiono io, la visiona il Sindaco, scriviamo i Destinatari, perché voi vedete che ci sono sempre i Destinatari. Quando la posta va negli Uffici giusti, allora è il momento per renderla visibile, non prima. In questo senso credo che il Sindaco abbia voluto dire questo tipo di cosa qua. **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise senza microfono (...Ufficio...)].**

BERTON: Se io indirizzo una lettera...

VICESINDACO: Sì. Ma non era ancora passata...

BERTON: ...al Capo-Area...

VICESINDACO: ...nel, non era. Allora.

BERTON: ...e vado sù con il protocollo...

VICESINDACO: Scusa un secondo. Rispondo alla battuta del Guarise, che anche il Segretario ha evidenziato: era andata nell'Ufficio preposto, però non era passata nel giro della posta, non era vidimata. Guarise! E scusami sai! No!! Balle io non ne racconto mai!! **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise senza microfono (...perché non la vedi...31/8...)]** Non l'abbiamo vista! E non l'abbiamo neanche valutata quella Pratica là.

[PESERICO, senza microfono: Se il Sindaco è assente, io devo attendere...giorni]

SEGRETARIO: No. No. C'è il Vicesindaco.

VICESINDACO: Ci sono io. Ci sono io.

SEGRETARIO: Non è...

VICESINDACO: Ci sono io.

SEGRETARIO: Posso dire qualcosa io?

VICESINDACO: Ci sono, e finisco il discorso. Anzi, a questo punto, abbiamo anche chiesto all'Ufficio Protocollo di mandarci tutte le Pratiche, perché era invalsa l'abitudine di mandare alcune cose specificamente tecniche direttamente negli Uffici di competenza. Noi non vogliamo vedere i progetti al momento, nel giro della posta, perché ci arriverebbe un faldone alto così. Ma almeno la lettera di accompagnamento e sapere di cosa si tratta – questo lo vogliamo – di tutto ciò che arriva in Comune, anche per essere noi a conoscenza delle cose che arrivano. Dopodiché, se vogliamo visionare i progetti allegati a quel tipo di lettere, prendiamo e andiamo sù negli Uffici anche noi come fate voi e ce le facciamo mostrare. In questo senso, in questo senso. Dopodiché, se voi mi chiedete di dare fiducia al Sindaco, è chiaro che noi diamo fiducia al Sindaco e siamo con lui.

GUARISE: Certo. Giustamente.

SEGRETARIO: Io ho fatto questo lavoro, durante questi giorni. No. Per dire la sintesi, la sintesi è questa. C'è un arco temporale che va da qualche ora a massimo una giornata, due giornate – tipo la posta del sabato che ci arriva al lunedì nel corriere – in cui la posta giace un attimo nella Sala degli Amministratori, poi torna giù e il Protocollo finisce la scheda protocollo, perché decide a Chi va l'argomento. A quel punto, quando la carta è andata negli Uffici, c'è il dovere di dare senza indugio accesso all'Atto. Perché? Perché c'è stato il vaglio, io la vedo ogni giornata, passo sempre le mattine per quello, la vedono gli Amministratori. Non è che sto dicendo che Uno manca e può lasciarla una settimana là,

perché c'è sempre o il Sindaco o il Vicesindaco. Nel caso di specie, quello che trovo io che possa essere considerato un discorso per giustificare il tutto, è che inspiegabilmente e non per istruzione, molte cose edilizie non girano per il corriere. C'è molto imbarazzo quando ci si trova davanti a Uno che ti viene a dire una carta che tu, per esempio, non conosci perché si suppone che io destini agli Uffici tecnicamente le varie carte. Però su quella cosa lì, io quel giorno mi sono limitato a dire a Berton: senti, non so com'è la situazione. Passa domani mattina, perché chiedo, perché quella carta non è girata per il corriere. Allora, siccome questo ha creato un mare di fraintendimenti, perché il Sindaco intendeva dire: non ho visto perché non so cosa sia. Facciamo così. Adesso tutto gira per il corriere: lo si vede. Quando arriva all'Ufficio con i visti è legittimo.

[GUARISE, senza microfono: E' un altro caso il suo...a me è successo diverso, tutta cosa diversa].

SEGRETARIO: Sì. Ma erano simultanei, insomma...

GUARISE: No!!

SEGRETARIO: Per spiegare. Ecco.

VICESINDACO: Va ben, dài!

MARINELLO: Va ben, dài. Basta.

VICESINDACO: Abbiamo capito.

SEGRETARIO: Comunque l'Ufficio, nessuno nega le carte. Però...

VICESINDACO: Abbiamo capito e sentito tutto.

SEGRETARIO: ... quelle due/tre ore...

VICESINDACO: Dài. Adesso...

SEGRETARIO: ...per protocollare, lasciatele. Questo perché è avvenuto un caso, e lo dico e volevo chiedere se era vero, dove mi è stato detto da un Dipendente, sotto, anagrafico: "varda che el se gà" messo qua al protocollo, ha voluto vedere. No. Quello no, aspetta un attimo! Ecco.

GUARISE: Ma, Segretario...

SEGRETARIO: Quindi dico: Chi l'ha fatto lo sa. Quello non è consentito. Però...

VICESINDACO: Questo non è possibile farlo.

SEGRETARIO: ...quello che viene chiesto, in tempi tecnici limitatissimi – perché penso che qualche ora non sia un problema – viene sempre dato, perché non c'è niente da nascondere **[Brusio]** e mi vergognerei se venissero robe di segretezza. Sì.

PESERICO: Se un documento è presso gli Uffici, Uno non può mica negarmi la visione perché il Sindaco non ha visto. Tanto per esser chiari!

GUARISE: "Capisseo", Segretario?

SEGRETARIO: Questo ha causato un attimo di problemi. D'ora in poi non ci sarà più...

VICESINDACO: Comunque non ci sarà più questo problema perché visioneremo tutto!

GUARISE: Sono affari vostri!

BERTON: Chiedo che venga...

VICESINDACO: Certo!

BERTON: ...messo a Verbale una cosa, adesso...

VICESINDACO: E chi ha mai detto che sono affari degli altri?!

GUARISE: Appunto. Visionate come facciamo noi...

VICESINDACO: Bene. Io direi di finire perché sennò...

BERTON: ...su questo...un secondo solo...

VICESINDACO: ...ricaschiamo nel dialogo.

BERTON: ...su questo Regolamento che state predisponendo, vi chiedo di inserire una cosa, anche per noi, dico. Dal mio punto di vista è corretto, nel senso: se io chiedo visione e poi copia, sia possibile se io chiedo un documento che son quattro pagine, senza aspettare che il Capo-Area me la faccia, senza dovermi incontrare. Se mi dice: OK, domani vieni a vederla, se son quattro pagine, cinque, o che è una cosa che Uno si può arrangiare a farsi la copia, che sia una cosa immediata, nel senso...

VICESINDACO: Allora.

BERTON: ...perché io capisco i trenta giorni per avere la copia se io chiedo: voglio la fotocopia del mappale, Uno deve andare, farla preparare. Però se mi arrangio e ho solo quello, visto che, comunque, ho potuto vederlo, non c'è niente di male se mi riesco a fare anche le fotocopie, insomma.

VICESINDACO: Nel Vademecum del Segretario Comunale...

BERTON: No. No. Chiedo che venga scritto...

VICESINDACO: ...nel Vademecum...

BERTON: ...se non è...

VICESINDACO: ...c'è anche questo.

BERTON: Perfetto.

VICESINDACO: Quindi il Vademecum, che non so se è già stato protocollato, sarà inviato a copia anche a voi,...

BERTON: Aspetta un secondo...

VICESINDACO: ...in maniera tale...

BERTON: ...prima di chiudere, ché devo chiedere una cosa.

VICESINDACO: ... che vi possiate regolare meglio. **[Brusio generale]...**

BERTON: Volevo fare una Dichiarazione.

VICESINDACO: Ma la fai senza microfono o col microfono? **[Brusio].**

[BERTON, senza microfono: (...Volevo leggere questo...possiamo...mettere agli Atti...poi trascrivete...dieci minuti...)].

SEGRETARIO: No. No. Perché, purtroppo, quello che viene verbalizzato, è quello che si dice e si fa. Uno non può darmi un documento di cui gli Altri non sanno cosa si tratta, perché c'è il Diritto di Replica. Quindi, se Lei vuole allegare...

BERTON: No. No...[...?].

SEGRETARIO: ...deve darmi... Eh, no. Però bisogna, non si può far nulla di carbonaro. Bisogna dichiararlo tutto, anche per rispetto del Pubblico. Quindi...

MARINELLO: E sempre che " 'a fae parte de".

SEGRETARIO: Se ha Dichiarazione, la faccia pure. Ma, no che allego una roba che non so cosa sia.

VICESINDACO: Ma lui, l'avrebbe letta lui.

SEGRETARIO: Ah! La legge.

MARINELLO: "E 'lora protocoea e te ghéa fé, te ghéa mandi a tuti i Consiglieri."

[Brusio].

[BERTON, senza microfono: No, ma "no 'a zé 'na roba...].

SEGRETARIO: Ma, è una cosa che...

VICESINDACO: Ma è una cosa che riguarda gli argomenti di stasera? E allora no. E allora, Davide, porta pazienza: no. Porta pazienza: no, dà. Passiamo: Dichiarazioni di Voto, allora. Dichiarazioni di Voto. Forza.

GUARISE: Allora. Io chiedo, gentilmente: votate come volete. Però, e sia ben chiaro, senza minacciare nessuno, che quando voterete, come presumo, Chi ha scelto di non votare, è una scelta legittima, e io lo considero, per me, perché non si tratta di un fatto personale, si tratta di una questione amministrativa, per me assume le vesti di un Ponzio Pilato. Però la rispetto. Chi, invece, vota per l'approvazione, è chiaro che, votando per l'approvazione del Sindaco, sulle sue affermazioni parlo, cioè che lui ha sostenuto che io ho chiesto copia, ricordo, lo dico a tutti senza cattiveria, che questa votazione di approvazione per il Sindaco diventa una condanna per me, cioè voi non credete a me. Chiaro questo, no? Tanto per capirci. **[Brusio].** Quindi vuol dire. No. E' molto più...

[MARINELLO, senza microfono: No. No. "tento parché..."]

GUARISE: Tu non mi hai ancora conosciuto.

[MARINELLO: ..." 'a zé 'na minaccia..."].

GUARISE: No! Tu non mi hai ancora conosciuto, caro. Vuol dire che, vuol dire che io la pongo in termini anche personali, a questo punto qui. Vuol dire che se io dico una cosa...

[MARINELLO, senza microfono (...io voglio che sia messo a Verbale "che so stà minacià!"]

GUARISE: Ma, sì. Sì. Sì. Sì.

VICESINDACO: Non.

GUARISE: No. No. Voglio che venga messo a Verbale che votan...

VICESINDACO: Macché. No: non è una minaccia.

GUARISE: No.

VICESINDACO: Ha detto che non gli crediamo, dàii.

GUARISE: E basta!

MARINELLO: No!

VICESINDACO: Che non crediamo a lui.

GUARISE: Se non credia, se voi credete al Sindaco. Se voi credete al Sindaco e gli votate a favore, è un'approvazione a lui, e quindi...

VICESINDACO: Sì.

GUARISE: ...è una condanna a me perché sono un bugiardo!

VICESINDACO: Sì.

GUARISE: Chiaro? Giusto!

VICESINDACO: Beh, giustissimo.

GUARISE: Quindi vuol dire che, dopo, dopo mi ricorderò fin che la morte non sopraggiunga!

[MARINELLO, senza microfono: Allora. Ripeto per l'ennesima volta: io lo ritengo...**[N.d.R.: Si sovrappongono varie voci]...** Nooo!! "Ma mi vùjo...che mi..."

[?]: "Pàrlame qua, Roberto!"

MARINELLO: Io ritengo, io ritengo di essere stato minacciato dal Cons. Guarise!! A livello personale! OK?

SEGRETARIO: Va bene.

MARINELLO: Io...

SEGRETARIO: Verrà messo a Verbale.

VICESINDACO: Va bene. Allora. Se il Consigliere chiede sia messo a Verbale: sia messo a Verbale.

MARINELLO: Eh.

VICESINDACO: Ci mancherebbe altro!

[GUARISE, senza microfono: "Bon che te 'o gài messo a Verbàee".

VICESINDACO: Ecco. Poi: altre Dichiarazioni di Voto?

SEGRETARIO: Marinello.

VICESINDACO: Allora. Per voi due l'ha fatta lui: voi due siete a posto. Per il nostro...

PESERICO: Preannuncio voto astenuto perché non ero presente...

VICESINDACO: Aspetta.

PESERICO: ...alla Seduta.

VICESINDACO: Perché la nostra Dichiarazione di Voto la fa, la fa il Capogruppo, eh.

MARCON: Sì.

VICESINDACO: A meno che tu non la faccia diversa.

MARCON: "Difatti mi go fàto già 'na" esposizione, prima.

SEGRETARIO: Diversa, sì.

ROSSI: Microfono. Microfono.

SEGRETARIO: Microfono. Aspetta, sennò dopo devo fare...

MARCON: "Mi fasso 'a me Dichiarazione di Voto. Dopo, se 'a zé compagna: ben venga. Siccome che gò fàto un Intervento prima, zé giusto che giustifichè."

VICESINDACO: Ma, desiderava farla anche, desiderava farlo anche, **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Oselladore senza microfono]** desiderava anche Oselladore fare la sua Dichiarazione. Quindi, tu la parola l'hai avuta, lui mai: lasciala fare a lui, a! **[Si sovrappongono le voci di vari Consiglieri senza microfono].** Sì, a.

BERTON: ...in maniera diversa...

VICESINDACO: Sì, appunto. Dopo "tì te ghé dito: se 'a zé compagna **[...?]** Ma no te 'o savéti tì che 'a géra diversa prima del." **[Brusio generale]...**

[MARCON, senza microfono: ..." 'i parlava tuti prima... ...anca aver cambià Dichiarazione, eh. No zé mià questiòn de no fiducia.".

GUARISE: No! "Ossignòre."

SEGRETARIO: Cosa succede?

GUARISE: Io ho fatto riferimento al 31 agosto, eh! A quella affermazione del 31 agosto, chiaro? E' chiaro il discorso.

[BERTON?]: Microfono.

GUARISE: Io, ripeto, ho fatto riferimento e ho chiesto una votazione sulle affermazioni del 31 agosto!!

VICESINDACO: Beh, scusate: non capisco dov'è il problema, eh.

GUARISE: E no: non c'è il problema!

VICESINDACO: E allora? Dài. Ass. Marcon: la Sua Dichiarazione di Voto.

ROSSI: Microfono.

[MARCON, senza microfono: ..."Vito che no 'a fa pì gnanca lù!"].

[GUARISE, senza microfono: "Ben, ciò: ma ghe gò spiegà!"]...

[BERNARDI, senza microfono: ...scritto altra roba.]

SEGRETARIO: Dove?

OSELLADORE: Possiamo votare 'na roba, qualsiasi roba, e andiamo via? Vi dispiace?

GUARISE: Sulla Seduta del 31... **[Brusio]**.

GASTALDELLO: Se è sulla Seduta del 31 agosto bisogna che mi astenga anch'io perché non c'ero.

MARINELLO: Sul comportamento tenuto dal Sindaco durante la Seduta del Consiglio Comunale.

GUARISE: Del 31/8.

MARINELLO: Eh!

MARCON: Allora. Dobbiamo approvare, dobbiamo decidere di votare condanna o no sul comportamento della tenuta del 31...

GUARISE: Del 31!!

SEGRETARIO: Sì.

MARCON: ...o dobbiamo votare, sì o no, se ha ragione lui o ragione il Sindaco...

MARINELLO: "Però mi no voto!"

MARCON: ...in caso...

GUARISE: Sul 31!

MARCON: Sul 31!

BERTON: Se volete lo spiego in maniera calma. Ma.

VICESINDACO: No. No. Va ben.

MARINELLO: Io mi alzo e me ne vado.

BERTON: Allora. Siccome è stato affermato nel Consiglio del 31...

GUARISE: Ascolta. Ma...

BERTON: ...nel Consiglio del 31 è stata fatta un'affermazione dal Sindaco, cioè ha detto: Lei, Consigliere – non la ripercorro uguale perché non me la ricordo, però in sintesi – Lei, Consigliere, è venuto qui a chiedere copia. Lui ha detto: no, io ho chiesto visione.

VICESINDACO: Sì.

BERTON: Allora, adesso il Cons. Guarise chiede che sia biasimato o meno il comportamento del Sindaco nel dire: no, non avevi ragione, tu hai chiesto copia. Questo è l'oggetto della Votazione.

GUARISE: Punto. Oggetto.

MARCON: Beh, allora...

VICESINDACO: Ma...

BERTON: E' contorta la Mozione, ma. **[Brusio]**.

MARCON: Allora cambia tutto. Allora: attenzione! Ma, allora: cambia tutto il discorso che ho fatto prima che per, cambia tutto il discorso che ho fatto prima che, per etica e moralità, se non sono presente alla verità o non verità, non posso giudicare. Ma se lui mi dice: devi giudicare il comportamento del Sindaco del 31, del 31/8, cambia tutto!

VICESINDACO: Ma cambia poco, ragazzi!

MARCON: Nooo! No. No. No.

VICESINDACO: Il comportamento del Sindaco...

MARCON: No, Paola!

VICESINDACO: ...era basato su un fatto avvenuto! Avvenuto!

MARCON: Ma allora io posso, mi sento di votarlo, perché ero presente. Prima dicevo: non voto perché non ero presente.

VICESINDACO: Ma tu devi votare sul fatto che il Sindaco abbia detto che il Guarise aveva chiesto copia...

MARCON: Noo.

VICESINDACO: ...mentre il Guarise...

MARCON: No. Devo...

VICESINDACO: ...aveva chiesto visione.

GUARISE: Grazie, Vicesindaco.

MARCON: No.

VICESINDACO: O no?

MARCON: No! No.

VICESINDACO: Perché no?

MARCON: Devo votare il c o m p o r t a m e n t o, non il c o n t e n u t o!

VICESINDACO: E cosa intendi per comportamento?

GUARISE: “ ‘e busiè!”

MARCON: No.

GUARISE: Eh sì!

MARCON: Il modo di rispondere a te che dici che sei bugiardo o non bugiardo.

GUARISE: No. No. No. No!

MARCON: Eh sì, caro!

GUARISE: No! No!

MARCON: Io voto il comportamento, ragazzo!! L'italiano è questo, professore!

GUARISE: Io ho chiesto. Il comportamento è: le affermazioni...

MARCON: No!

ROSSI: Microfono. **[N.d.R.: Si sovrappongono le voci di vari Consiglieri].**

SEGRETARIO: Parlate al microfono.

GUARISE: “No sta fare el furbo, eh!”

VICESINDACO: Per cortesia!! Per cortesia! Allora. “Stè calmi, senò se sospende n'altra volta e se torna ‘a prossima volta!” Dài. Per piacere. **[Brusìo]**. Cioè, io, io, mi dovete spiegare cosa vuol dire *comportamento* a 'sto punto, eh!

SEGRETARIO: Cioè, purtroppo, il testo è scritto in una maniera...

MARCON: Il testo...

SEGRETARIO: ...fraintendimenti.

GUARISE: L'oggetto dice una cosa e poi spiega, spiega il contenuto della Mozione spiega...

BERTON: Microfono.

GUARISE: Allora. L'oggetto è una cosa. Il contenuto della Mozione spiega l'oggetto.

MARCON: Bene. Leggi la Mozione, per cortesia.

GUARISE: Allora. Il comportamento da condannare o approvare riguarda l'*affermazione* del Sindaco...

VICESINDACO: Eh!

GUARISE: ...a proposito di quanto accaduto il giorno 14 luglio 2011...

MARINELLO: “Sìto drìo lèzare?”

GUARISE: Sì: quando il sottoscritto affermava di avere chiesto solamente la visione della documentazione relativa alla pratica di sportello unico della ditta Wilier Triestina.

VICESINDACO: Stessa roba, ragazzi.

GUARISE: Il Sindaco ha affermato invece...

VICESINDACO: Stessa roba! **[Brusìo]**. Il 31 “gérìmo in Consiglio Comunàee.”

GUARISE: ...Il Sindaco ha affermato invece che io avevo chiesto copia degli atti di tale pratica...

VICESINDACO: “‘a zé” l'ultima, la n. 8.

GUARISE: Di fronte alla mia insistenza egli liquidava la faccenda sfidando il Consiglio a scegliere tra la mia parola contro la sua. Questo! Chiedo una votazione di approvazione anche, se volete, su questa sua affermazione. Cioè lui ha affermato che io ho chiesto copia. E io insistevo: no! Ho chiesto solo visione. Su questo. Si tratta di credere a lui o a me. Basta! “No se trata mìa de fare altro, eh!”

PESERICO: Credete al Sindaco...

GUARISE: ...o a Augusto? **[Brusìo generale]**. Paola! Scusa. E' chiaro il discorso. La votazione è, praticamente ho chiesto la votazione su qualcosa che è successo. Se credete al Sindaco, bon...

VICESINDACO: Guarda. Io taglierei la testa, io taglierei la testa al toro e basta, eh. Che sia in un senso come hanno capito loro, o che sia in un senso come ho capito io: non so voi come l'avete capito. Comunque il nostro voto di fiducia credo proprio che sia al Sindaco. Basta. E basta. Qualunque sia la, la, la...

OSELLADORE: Allora. Posso fare la Dichiarazione di Voto?...

VICESINDACO: ...l'interpretazione...

OSELLADORE: ...così andiamo a casa...

VICESINDACO: Qualunque sia l'interpretazione di quella frase. Basta, dà!

OSELLADORE: Allora. Noi, io chiedo... Basta, "fème 'na carità!" Allora. Per farla finita, io volevo andare a casa.

VICESINDACO: Dovete spiegarmi cosa vuol dire *comportamento*, ragazzi. Dà, "ndémo, a, signore."

OSELLADORE: Allora. Se ci viene chiesto...

VICESINDACO: "Dovì modificare 'a paroea."

OSELLADORE: ...se dobbiamo scegliere, se dobbiamo noi scegliere astrattamente se credere di più al Sindaco o al Cons. Guarise, la risposta che questa Maggioranza dà, in astratto, a prescindere da cosa sia successo, io chiedo alla Maggioranza di dare il consenso al Sindaco.

GUARISE: Bene.

OSELLADORE: Punto.

VICESINDACO: Basta. Passiamo ai voti. Chi vota a favore del Sindaco? A favore del Sindaco?

MARCON: "Desso mì che gò fàto..."

VICESINDACO: Ah! Scusa. Scusa. Scusa.

MARCON: ...bisogna che retìfiche...

VICESINDACO: Chiedo scusa.

OSELLADORE: Sì. No. In astratto. Nessun caso.

MARCON: Rettifico?

OSELLADORE: Sì. Sì. In astratto.

VICESINDACO: E va ben. "Se pòe sempre."

OSELLADORE: Sì. No. Per il Consigliere...

VICESINDACO: "Se pòe sempre."

OSELLADORE: Per il Cons. Marcon. Facciamo finta, cambiamo l'O.d.G. a caso...

VICESINDACO: Indipendentemente... Giustamente lui ha detto...

OSELLADORE: In astratto. **[N.d.R.: Si sovrappongono varie voci]**.

VICESINDACO: ...in astratto.

OSELLADORE: In astratto! In astratto. Crediamo...

VICESINDACO: Allora.

OSELLADORE: No! Io non voto cose...

VICESINDACO: Se. Consigliere.

GUARISE: ...episodio...

VICESINDACO: Cons. Guarise!

OSELLADORE: In quell'episodio io non c'ero! Sennò dovremmo fare.

VICESINDACO: Se la decodificazione della parola *comportamento* si presta a tali equivoci, il voto è univoco. E' univoco e basta, dà!

OSELLADORE: Allora glielo spiego meglio. Se Lei... **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Berton senza microfono]**. Se Lei ci chiede di votare una cosa in cui non eravamo presenti, dobbiamo dare perfettamente ragione all'Ass. Marcon, perché "no ghe geravàmo". Cosa vuoi che gli diciamo? Se Lei mi chiede... **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise senza microfono]**. Il 14 non c'era nessuno, quindi non siamo in grado di votare. Se Lei mi chiede, a un certo punto: nel caso succede una cosa del genere, tu daresti più ragione al Sindaco o a me? Io dico...

VICESINDACO: No! Lui dice:...

OSELLADORE: ...al Sindaco.

VICESINDACO: ...è successa una cosa del genere.

OSELLADORE. No! Ma siccome...

VICESINDACO: Non 'nel caso in cui'.

OSELLADORE: ...io non c'ero, quindi io non ci credo!

VICESINDACO: Ma lui ha affermato che c'è stato.

OSELLADORE: Ma, il Sindaco, il contrario. Quindi io dico:...

VICESINDACO: Sì.

OSELLADORE: ...siccome io non c'ero, non posso giudicare quel fatto là...

VICESINDACO: Certo.

OSELLADORE: ...in astratto, in una decisione di cui io non sono presente ai fatti, crederò sempre al Sindaco rispetto a Guarise. Punto! **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Berton senza microfono]**. No.

MARCON: Allora. Posso aggiungere...

OSELLADORE: No.

MARCON: Posso aggiungere una cosa?

OSELLADORE: No. Perché io non c'ero. Perché io non c'ero. **[Brusio]**. Ma il 31 rinvia a un fatto in cui io non c'ero.

VICESINDACO: Direi basta, ragazzi. Basta. Ah, Marcon: l'ultima, sì dài. Forza. E dopo basta, eh.

MARCON: Allora. Nella premessa, nella Discussione avevo dato un parere perché avevo capito che bisognava votare e giudicare una Persona, e io non ero presente. Leggendo meglio la Mozione, dove il Guarise chiede il comportamento tenuto dal Sindaco il 31 nel merito di credere o non credere, io dico: il Sindaco ha fatto bene a rispondere così perché avrà avuto le sue buone ragioni. Allora io credo che il Sindaco sia nella verità e lui no...

GUARISE: Esatto!

MARCON: ...da quello che ho assistito nel giorno 31.

GUARISE: Esatto.

MARCON: Io dico: ha fatto bene fare...

GUARISE: Giusto. Ooooo...

MARCON: ...quella sfuriata. Bene.

GUARISE: Finalmente!

MARCON: Quello che è successo prima: non c'ero, non lo giudico. Non lo giudico. Bene.

VICESINDACO: L'abbiamo...

MARCON: Questo volevo.

VICESINDACO: ...l'abbiamo ribadito tutti, comunque, eh.

MARCON: Certo. Certo. E siamo tutti d'accordo su questo.

VICESINDACO: Tutti d'accordo.

MARCON: Ecco. No. Ma è soltanto per chiarire se dovevamo votare il comportamento del 31, o se dovevamo votare quando non c'eravamo. Io voto il 31 e dico: il Sindaco ha fatto bene a rispondere così. Punto.

GUARISE: "Parché te ghe credi."

GASTALDELLO: Dài, "ndémo casa!"

MARCON: "Mì gò d'ito: ha fatto bene..."

VICESINDACO: La Seduta è tolta!!

GUARISE: No! No! La Votazione scusa!?

VICESINDACO: Ah, mammamìa! E' vero!

GUARISE: E no, eh!

VICESINDACO: E' vero. E' vero. E' vero.

GUARISE: E no, eh!! "Zé otto ore che spéto 'sta Votassìon qua!!"

VICESINDACO: Chiedo... **[N.d.R.: Risata generale]**.

SEGRETARIO: "A ghe sta tutta."

GUARISE: E no, Paola!

VICESINDACO: Consigliere: chiedo perdono! Umilmente: chiedo perdono. Mammamìa: l'ho fatta grossa, ragazzi! Va bene. Allora. Chi vota: come dire, Segretario, a favore del Sindaco?

GUARISE: Per l'approvazione.

SEGRETARIO: Per l'approvazione.

VICESINDACO: Per l'approvazione del comportamento del Sindaco...

[?, ?]: No! ... No. No.

SEGRETARIO: No. Come ha detto Oselladore...

GASTALDELLO: ...Vota a favore della Mozione...

OSELLADORE: No. No. Io voto *in astratto*: credo di più al Sindaco che a Guarise. Sennò non voto!

VICESINDACO: Allora.

OSELLADORE: Sennò vado via.

VICESINDACO: Chi vota *in astratto*...

GUARISE: No! No. No. No! **[Brusio]**. Scusa, Paola: la Mozione è questa. “Te voti la Mozione, no *in astratto*!”

OSELLADORE: Propongo un Emendamento e di votare *in astratto*!

GUARISE: No! *In astratto* “no te voti mìa”. C’è un episodio narrato.

OSELLADORE: Io voto *in astratto*. Chi vota l’Emendamento?

GUARISE: No! Paolo, Paolo.

SEGRETARIO: Allora. Aspetta. L’Emendamento...

OSELLADORE: L’Emendamento di credere,...

VICESINDACO: Ragazzi: dàì, dàì, dàì. Allora.

OSELLADORE: ...*in astratto*, di più al Sindaco o a Guarise.

VICESINDACO: Allora. **[Brusio]**.

SEGRETARIO: L’Emendamento, allora.

OSELLADORE: O così, o niente!

SEGRETARIO: Aspetta.

GUARISE: Sai cosa sei, Paolo? Sai cosa sei?

VICESINDACO: Lascia stare! Lascia stare. Lascia stare, dàì.

[GUARISE, senza microfono: “Senò méti a votassìon [...?...] e chéea sìa finìa, basta!”].

OSELLADORE: No!

GUARISE: No!?

SEGRETARIO: Aspetta. Emendamento...

MARINELLO: “Anca soeo par sodiffassìon!”

ESCE IL CONSIGLIERE BERNARDI CHRISTIAN RISULTANO PRESENTI N. 12 CONSIGLIERI.

SEGRETARIO: ...Dodici presenti.

GUARISE: Ma, l’Emendamento: Chi “zé che ‘o fa?”

OSELLADORE: Io!!

SEGRETARIO: Oselladore.

GUARISE: “E tì te voti su ‘na roba che mì no gò chiesto?!?”

SEGRETARIO: No!

OSELLADORE: Emendo quello... **[N.d.R.: Si sovrappongono varie voci]...**

[?]: ...”Farne votare su ‘na roba che noàltri no ghe jérìmo presenti...” **[... ? ...]...**

VICESINDACO: N’ol gà mìa torto, sèto ... No te pòj votare su ‘na roba che te vòj tì!...

OSELLADORE: Eh?

VICESINDACO: ...Te votarè su queéo ch’el dìse lù, a! Come féto a votare su queéo che te vòj tì?!?”

OSELLADORE: E’ un Punto all’O.d.G., e lo emendo!

VICESINDACO: “Ma no esiste!”

OSELLADORE: Ma non è votabile, Paola! **[N.d.R.: Notevole brusio di sottofondo]**.

VICESINDACO: Allora, piuttosto, noi votiamo a favore del Sindaco e basta! Basta.

SEGRETARIO: Allora. Un attimo ché c’è una...

VICESINDACO: Cioè, ragazzi! “Ma ve rendìo conto che ‘sta roba qua porta più vìa... porta tempo...

SEGRETARIO: Mi hanno chiesto, sono stato interpellato – Spegnete un attimo. Sono stato interpellato da Berton che mi ha detto: è legittimo un simile Emendamento? Perché Guarise ha chiesto ‘A’, voi rispondete ‘B’ con l’Emendamento. E’ legittimo nella misura in cui il presupposto è un presupposto verificato. Cioè, dal percorso della Discussione è emerso che c’è un fondamento. Le Persone, posto che c’è un rinvio ricettizio, un fatto avvenuto dove loro non erano presenti, le Persone non se la sentono di entrare sul fatto, lasciando il fatto alla conoscenza di Chi l’ha vissuto, ché, attualmente, sono due conoscenze difformi. Però traducono questa richiesta in questo: prescindendo che se tu chiedi di votare su un fatto concreto, noi non votiamo perché non possiamo farlo...

MARCON: Non abbiamo consumato.

SEGRETARIO: ...non abbiamo consumato, noi lo traduciamo in un fatto astratto, perché mai astrattamente potremmo andare contro il nostro Sindaco. E’ come: c’è stato un bellissimo film dove c’era... **[Brusio]**. No. No.

VICESINDACO: La prego, Segretario: “a zé l’una e ventì!...”

SEGRETARIO: Va ben...

VICESINDACO: ...No so s'el se rende conto!"

SEGRETARIO: ...però volevo dire, c'è, è un ruolo istituzionale dove loro dicono: non potremo mai andare contro il nostro Sindaco.

MARINELLO: Votare...

SEGRETARIO: E' come dire...

MARINELLO: ...il voto "saria sfiduciare el Consiglio Comunàee!"

VICESINDACO: L'abbiamo detto in tutte le salse!

SEGRETARIO: Sì, lo so, ma sto riassumendo...

VICESINDACO: ...In tutte le salse.

SEGRETARIO: ...E' come dire la battuta del film, ché lo faceva il Vescovo di "Ladyhawk": <<lo credo ai miracoli. Il mio ruolo me lo impone: sono un Vescovo!>> Capisce? Quindi, alla fine, io dico: è del tutto legittimo la loro cosa. Li porrebbe in stretto imbarazzo votare una cosa che non fanno. Ma non possono per questo andar contro il loro Sindaco, appoggiando una Mozione che poi viene venduta...

GUARISE: Ha risposto Marcon!

SEGRETARIO: ...come che il Sindaco era un "busiàro".

GUARISE: Segretario, ha risposto Marcon benissimo...

SEGRETARIO: Sìì.

GUARISE: ...Ha detto:...

SEGRETARIO: Ma, allora, dico...

GUARISE: ...siccome non ero presente,...

SEGRETARIO: Sì.

GUARISE: ...si supera questo Emendamento! ...[...?...]

SEGRETARIO: No! Ma, allora, io dico... **[N.d.R.: Intervengono, sovrapponendo le loro voci, ancora il Cons. Guarise e l'Ass. Marcon]...** Posto che loro non erano presenti in Maggioranza, è loro diritto proporre l'Emendamento, perché riconducono. E' loro diritto proporre l'Emendamento, perché riconducono la Discussione e il Voto a un fatto dove loro possono votare. Perché la conseguenza della non-accettazione del Punto è che non possono esprimere un voto, purtroppo. Quindi la necessità è questa, e purtroppo è così. Cioè, ammetterlo è perché si vuole andare a votare, perché sennò si dice: io non sono tenuto a rispondere perché non c'ero.

VICESINDACO: Va ben! Allora. Se si può fare l'Emendamento, Segretario, lo componga, lo scriva, e dopo lo votiamo...

SEGRETARIO: L'Emendamento è...

VICESINDACO: ...Se si può fare, lo si fa. Dài!

SEGRETARIO: ...di tradurre la Discussione passando dal fatto *concreto*, su cui non ci sono elementi se non l'opinione contrapposta delle Parti, al fatto *astratto* che è: *in astratto* credi più al Guarise, o credi più al Sindaco? Questo è l'oggetto del Voto.

OSELLADORE: Così si vota!

[BERTON, senza microfono: Però, nel caso allora...[...?...].

SEGRETARIO: Certo!

[BERTON, senza microfono: ...sapete che non date ragione al Sindaco...può essere che...]

MARCON: "Ma zé par questo che no se pol votare!"

SEGRETARIO: Nel caso *concreto*, tutto resterà nella pentola e solo il coperchio sa cosa c'è nella pentola.

[GUARISE, senza microfono: ...?... "Vota, ché digo 'na roba sòeo, veloce..."]

[MARCON, senza microfono: Se non votiamo, riproponi ancora questa Mozione?]

GUARISE: No. Allora io...

VICESINDACO: Aspetta.

GUARISE: ...io chiedo che la Presidente metta ai voti, e sappiate allora, visto che avete voluto cambiare, ma votate pure in senso *astratto* a questo Punto qua. Però sappiate che, anche se date una votazione astratta, per me, in sostegno di credere a quello che ha detto il Sindaco in senso astratto, è in senso *astratto* una smentita, cioè è un atto di sfiducia, e quindi sono io da condannare. E' chiaro? Posso dire così?

MARCON e Altri: Nooo. No.

SEGRETARIO: Non è così. No.

GUARISE: Segretario, la pianti, eh!!!! La pianti!!! **[Si sovrappongono le voci di vari Consiglieri]...** “Gò sposà anca” l’astrattezza, va bene!!

VICESINDACO: Allora.

MARCON: Non vogliamo condannare nessuno! **[Brusìo generale]...**

ROSSI: Questo “zé” un ricattooo!

MARCON: Allora. O tu...

GUARISE: Cos’è che avete voi?!?!?

VICESINDACO: E’ l’una e mezza del mattino!!

GUARISE: ...ad amministrare con un bugiardo!!!

VICESINDACO: E’ l’una e mezza del mattino! **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise senza microfono]...** Mi stupisco che tu abbia ancora così tante energie! Mi stupisco.

Ecco.

GUARISE: “Parché so fresco!”

VICESINDACO: “E, ti sì fresco, varda! Eh. Ti sì fresco. E bravo, ecco. Sì. Sì. Bravo. Bravo. Eh. Porte spalancate “co te paghi ‘a to tariffa.”

GUARISE: Metti ai voti per cortesia.

VICESINDACO: E metto ai voti con l’Emendamento?

[MARCON, senza microfono: ...Emendamento di ritirare il Punto e non votarlo?]...

SEGRETARIO: Anche questo è un Emendamento, dà.

MARCON: Bene. Emendamento...

VICESINDACO: No. No. No. No. No. No. No. No! **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Oselladore senza microfono: (...un’altra volta...)].**

[MARINELLO, senza microfono: (...lo ripropone. “Co zé stato emendà ‘na volta...no te poj pì riproporre”...)]...

MARCON: ...”dise de votare el comportamento del Sindaco”...

SEGRETARIO: Aspettate.

MARCON: ... io voto il comportamento del Sindaco. **[N.d.R.: Si sovrappongono le voci di vari Consiglieri senza microfono.]...**

SEGRETARIO: Aspetta.

MARCON: Il comportamento, ma no il momento che non c’ero.

[?]: In astratto.

MARCON: In astratto.

[SEGRETARIO, senza microfono: (Però...voto astratto...)]...

GUARISE: Voto astratto, esatto.

ROSSI: E allora bisogna fare l’Emendamento.

VICESINDACO: Va ben. Allora. Allora. Allora. Allora. Lui era comunque d’accordo, però lo ritiene una negazione della sua credibilità.

GUARISE: Certo!

VICESINDACO: Va ben! Accettiamo, pazienza. O scegliamo una roba, o scegliamo l’altra, ragazzi, eh! “A bote piena e ‘a moglie imbrìaga no se poe!” Allora!!! Adesso votiamo con l’Emendamento, va bene? Allora, in astratto, Capogruppo Oselladore:... **[N.d.R.: Si sovrappongono varie voci senza microfono.]** ...l’Emendamento.

OSELLADORE: Allora.

VICESINDACO: Allora, l’Emendamento è.

OSELLADORE: Chiediamo di proporre questo Emendamento. Si pone in votazione...

MARCON: Il comportamento.

OSELLADORE: No il comportamento! Il comportamento. No, no. Aspetta, no: non va bene.

VICESINDACO: Gli era venuta bene prima.

OSELLADORE: Se, in un caso astratto, sia da credere più al Sindaco o al Cons. Guarise, e la votazione sarà riguardante il parere favorevole se si crede più al Sindaco, in astratto. In astratto, se si dovesse scegliere, si sceglie il parere del Sindaco. In astratto.

GUARISE: E quindi?

OSELLADORE: No!! In astratto.

VICESINDACO: Eh. E quindi?

GUARISE: E in astratto non credete a me!

OSELLADORE: Però, vede, vede. Se la stessa cosa fosse chiesta...

GUARISE: Rossi!! "No sta rompere", eh!! Se è bianco, bianco "zé" nero casa mia !!

MARCON: No. "Zé" rosso.

VICESINDACO: Allora.

OSELLADORE: E' giallo! E' ocra.

VICESINDACO: Ragazzi! Ragazzi.

OSELLADORE: Il parere è favorevole all'Emendamento?

VICESINDACO: Allora. Io mi vergogno un po', però. Mi vergogno un pochetto de 'sto Consiglio Comunale qua, perché, veramente...

OSELLADORE: Chi è favorevole all'Emendamento?

VICESINDACO: ...non è possibile che una Mozione del genere occupi più tempo del, di un 'Piano Casa', del...

OSELLADORE: Del Bilancio.

VICESINDACO: ...di qualsiasi, del Bilancio, di qualsiasi altra roba!

OSELLADORE: Chi è favorevole all'Emendamento?

VICESINDACO: Non è possibile. Allora. Votiamo solo l'Emendamento, a 'sto punto.

OSELLADORE: Chi vota l'Emendamento favorevole?

VICESINDACO: L'Emendamento, così come recitato dal Capogruppo Oselladore.

SEGRETARIO: Nove, mi sembra, vero?

VICESINDACO: Sì.

OSELLADORE: Nove.

VICESINDACO: Nove.

VICESINDACO: Chi è contrario all'Emendamento? Guarise.

SEGRETARIO: Un contrario.

VICESINDACO: Chi è astenuto? Due: Peserico e Berton. La Seduta. No!!

SEGRETARIO: No.

VICESINDACO: Un altro Voto!! Un altro.

SEGRETARIO: Sulla Proposta come emendata.

VICESINDACO: Allora. Sulla Proposta come emendata, quanti voti? Ma ti stai divertendo tu?

OSELLADORE: Ormai! "Zé 'e dò de notte!"

VICESINDACO: Sulla Proposta così come emendata...

GUARISE: "Na volta fazévimo fin aee quattro."

VICESINDACO: ...quanti voti a favore? Quanti voti a favore? Sempre nove. Sulla Proposta emendata. **[Brusìo]**. Quanti contro?

GUARISE: Su cosa?

VICESINDACO: Sulla Proposta emendata.

GUARISE: Io.

VICESINDACO: Non avevamo dubbi. E astenuti: Berton e Peserico. La Seduta è tolta!

GUARISE: No!! "No gò capìo!" **[N.d.R.: Varie voci concitate.]** La votazione sulla linea in astratto, l'hai fatta?!?

VICESINDACO: Sììì.

GUARISE: Quando? Adesso?!?

VICESINDACO: L'Emendamento di prima!

GUARISE: No! "No gò capìo ben!" Scusa.

VICESINDACO: Ma tu hai votato contro!

GUARISE: Quaea?

VICESINDACO: Contro l'Emendamento.

SEGRETARIO: Sì. Ma anche contro la Proposta come emendata.

GASTALDELLO: "E gavémo votà do volte, eh."

GUARISE: Ma la votazione sul fatto che lori...

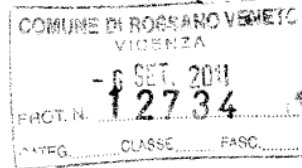
MARINELLO: "Svéjateee!!"

SEGRETARIO: Sì. E' già stata fatta: è questa qua di adesso.

GUARISE: Ignoranteee! **[N.d.R.: Il nastro prosegue per una decina di secondi senza nulla di registrato]...**

VICESINDACO: E' chiuso il Consiglio Comunale.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE C.C.
CONTRATTO
N° 60 del 28/08/2011



Al sig. Sindaco

Comune di Rossano Veneto

MOZIONE

Oggetto: Votazione di condanna o di approvazione sul comportamento tenuto dal Sindaco durante la seduta di C.C. del 31/08/2011, al punto n. 7 (mozione prot. n. 11969)

Il sottoscritto Guarise Giuseppe, consigliere comunale, chiede alla S.V. che all'o.d.g. del prossimo Consiglio Comunale venga messa ai voti la condanna o l'approvazione sul comportamento che il Sindaco ha tenuto in occasione della discussione sul punto n. 7 dell'o.d.g. della seduta di mercoledì 31 agosto 2011.

Il comportamento da condannare o approvare riguarda l'affermazione del Sindaco a proposito di quanto accaduto il giorno 14 luglio 2011, quando il sottoscritto affermava di avere chiesto solamente la visione della documentazione relativa alla pratica di sportello unico della ditta Wilier Triestina. Il Sindaco ha affermato invece che io avevo chiesto copia degli atti di tale pratica. Di fronte alla mia insistenza egli liquidava la faccenda sfidando il consiglio a scegliere tra la mia parola contro la sua. Io non sono un bugiardo e chiedo che il Consiglio Comunale esprima la condanna al Sindaco se ritiene che Lui abbia detto una bugia; oppure l'approvazione allo stesso Sindaco se lo ritiene una persona sincera. Chiedo con forza una votazione perché è prevista dai Regolamenti... e non può esistere che la solita signora Venzo, quando vede il Sindaco in difficoltà, si rifiuti di procedere alla votazione sbuffando e appellandosi alla sua stanchezza. La votazione è un atto amministrativo e, se viene chiesto, lo si deve fare! I regolamenti non possono esistere solo quando fanno comodo.

Certo di essere esaudito, ringrazio e distintamente saluto.

Rossano Veneto 05/09/2011

Il Consigliere Comunale
prof. GUARISE GIUSEPPE AUGUSTO

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO GIACCHERI Dott.ssa Paola

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **1164** Reg. Pubbl.

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **14/12/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **14/12/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB